



LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

UNA PESSIMA RIFORMA INCENTRATA NEL “FARE ECONOMIA SULLA CONOSCENZA” ANZICHÉ NELLA “PROMOZIONE DELLA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA”

In data 1 dicembre 2006 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge delega per il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, per la riorganizzazione degli Ordini, Albi e Collegi professionali, per il riconoscimento delle associazioni professionali, per la disciplina delle società professionali e per il raccordo con la normativa dell'istruzione secondaria superiore e universitaria.

Si tratta del testo peggiore tra le quattro versioni presentate in rapida successione dal Ministro Mastella rispettivamente il 10 ottobre, il 9 novembre, il 20 novembre ed il 1° dicembre, che denotano tutte una evidente ed inaccettabile “bersanizzazione” degli obiettivi finalizzati ad assicurare, in nome di una presunta competitività, meramente mercantile, incentrata nel “fare economia sulla conoscenza” anziché nella “promozione della economia della conoscenza”, una capace sacca di rifugio (servizi professionali) ai poteri forti Confindustriali e delle Cooperative, in evidente difficoltà a competere senza i sussidi di Stato sul proprio terreno imprenditoriale, in particolare in quello manifatturiero.

Gli interventi più significativi a completamento della “bersanizzazione” del testo Mastella, sono stati riservati alla versione approvata dal Consiglio dei Ministri, che costituisce una cambiale in bianco a favore dei potentati economici, a tutto danno del “cittadino”, relegato al rango di mero “consumatore” e dei professionisti definiti dal Presidente del Consiglio in una intervista a “El Pais”, subito dopo la manifestazione del 12 ottobre, una “categoria di evasori istituzionali” che ha protestato “contro il pagamento delle tasse”.

La definizione di “professione intellettuale”, presente nella prima versione del testo, diffuso il 10 ottobre 2006, è scomparsa senza più riapparire nei successivi aggiornamenti, parallelamente all'introduzione sempre crescente di richiami alla disciplina della concorrenza incentrate sul fondamentalismo monetarista, perché, a giudizio di Bersani, così chiede l'Europa.

La direttiva europea n° 36/05 approvata definitivamente dal Parlamento Europeo nel giugno 2005, smentisce le teorie liberiste e ideologiche dell'attuale Governo, avendo riconosciuto la peculiarità delle professioni intellettuali nei confronti delle attività di servizi, definendo in modo specifico la “professione intellettuale di interesse generale” come attività il cui accesso ed esercizio sono subordinati in forza di norme legislative, regolamentari o amministrative dei singoli Stati membri, al possesso di determinati requisiti formativi e al superamento di una valutazione positiva degli stessi.

Affossato, inoltre, risulta anche il tentativo della Commissione Europea, avviato durante la passata presidenza Prodi, di assimilare con la “direttiva Bolkestein” le professioni intellettuali ai servizi di impresa.

E' proprio di questi giorni, infatti, l'approvazione del testo in seconda lettura che esclude definitivamente dalla direttiva tutte le professioni intellettuali che restano disciplinate dalla direttiva 36/05, in quanto la professione intellettuale di interesse generale, fondata sul sapere e sulla conoscenza specializzata, per il grado particolare di preparazione richiesto, per la fiduciarità dell'incarico basato sull'"intuitus personae" e soprattutto per il valore degli interessi del cittadino che devono essere tutelati dal professionista, non può essere assimilata e ricondotta alla prestazione anonima dei servizi commerciali o imprenditoriali.

Altro teorema abusato a giustificazione della necessità di liberalizzare le professioni in Italia riguarda lo sbarramento all'accesso.

Anche questa è una favola demagogica, in primo luogo perché chiunque nel nostro Paese – ad eccezione dei soli notai – sia dotato del titolo universitario e superi l'esame di Stato, deve essere iscritto all'Albo, senza valutazioni discrezionali da parte degli Ordini.

In secondo luogo il riscontro nasce dai numeri, considerato che oggi i professionisti iscritti in Italia sono 1.800.000, con un incremento medio negli ultimi dieci anni di oltre il 30%, superiore a qualunque altro Paese europeo ed a qualsiasi altra attività economica.

Quanto alle tariffe, le previsioni dell'ultimo testo Mastella risultano addirittura peggiorative rispetto a quello di conversione del "decreto Bersani", nel quale, a seguito delle forti e motivate reazioni dei CUP nazionale e territoriali, le tariffe venivano quanto meno richiamate come criterio di riferimento.

La previsione (art. 2, comma 1, lettera m) che *"il corrispettivo della prestazione sia consensualmente determinato tra le parti, anche pattuendo compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti"*, introduce un liberismo selvaggio che certamente non favorirà la qualità delle prestazioni professionali e di conseguenza neppure il cliente.

Anche per la pubblicità il testo Mastella, rispetto alla prima versione, certamente condivisibile, ha subito nella successiva formulazione una evidente *"bersanizzazione"* non solo eliminando ogni riferimento al *"decoro dell'esercizio professionale"*, la previsione di *"specifici e circoscritti limiti per determinate attività professionali da inserirsi nel codice deontologico"*, ma soprattutto introducendo la pubblicità sul prezzo, equiparando di fatto la prestazione professionale intellettuale a prodotti di serie tipici dell'attività di impresa.

Relativamente alla struttura e articolazione degli Ordini il testo approvato dal Consiglio dei Ministri ha optato per una ristrutturazione del sistema in chiave strettamente e rigidamente verticistica, in netta antitesi con l'attuale democratico sistema che, seppur migliorabile, privilegia l'indipendenza e l'autonomia degli Ordini territoriali, oggi degradati a meri "organi periferici" sui quali l'"organo centrale" esercita compiti di indirizzo e di coordinamento anche attraverso poteri di vigilanza e di adozione di atti sostitutivi.

Sono questi solo alcuni dei temi della riforma in merito ai quali, assieme al Forum delle Professioni Intellettuali, abbiamo espresso al Ministro Mastella, al Presidente del Consiglio, al Governo ed ai parlamentari italiani, la nostra contrarietà e ribadito con la forza degli 800.000 iscritti agli oltre 700 Ordini e Collegi aderenti al Forum, il nostro

NO

- a deleghe in bianco a tutto campo in assenza di preventivi chiari e solidi "paletti" sui nodi principali della riforma;
- alla assimilazione del cittadino/cliente al consumatore/utente;
- alla pubblicità sul prezzo delle prestazioni;
- alla assimilazione delle prestazioni intellettuali alle attività di impresa;

- alla presenza, nelle diverse forme di società, di soggetti non professionisti, allo scopo di evitare pericolose derive “mercantilistiche” nell’esercizio dell’attività professionale.

Riteniamo inoltre che la riforma non possa prescindere, a tutela dell’interesse pubblico connesso all’esercizio professionale ed a garanzia della terzietà, indipendenza ed autonomia dei professionisti intellettuali, dai seguenti punti fermi:

1. definizione e distinzione tra “professione intellettuale”, “professione intellettuale di interesse generale” e relative competenze;
2. definizione di un confine più marcato tra le prerogative e funzioni degli Ordini e quelle delle associazioni;
3. conferma di tutti gli Ordini esistenti le cui eventuali riorganizzazioni e accorpamenti devono essere decisi dalle professioni interessate;
4. conferma del formale riconoscimento degli Ordini quali “enti pubblici non economici”;
5. conferma della autonomia dei livelli territoriali dei singoli Ordini rispetto ai consigli nazionali, a garanzia di un sistema rappresentativo democratico e partecipativo;
6. promozione di adeguati meccanismi di incentivazione della competitività anche internazionale dei professionisti mediante:
 - investimenti in qualità a tutela delle esigenze del cittadino/cliente e dell’interesse pubblico;
 - investimenti in nuove competenze, attraverso la formazione continua, sviluppo di saperi complessi e di saperi emergenti;
 - investimenti in innovazione;
7. conferma delle tariffe minime e massime per le prestazioni riservate o a evidenza pubblica, relativamente alle quali vanno individuati cogenti standard qualitativi prestazionali minimi;
8. garanzia di intangibilità, autonomia e valorizzazione delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti.

Siamo di fronte al più grave attacco mai portato da un Governo della Repubblica nei confronti delle professioni intellettuali e del sistema ordinistico.

A questo attacco abbiamo fino ad oggi risposto con molte iniziative di protesta e di proposta sfociate nella grande manifestazione dei 50.000 professionisti a Roma il 12 ottobre, un avvenimento che non ha precedenti, al cui successo anche gli architetti padovani, ai quali va il ringraziamento del Consiglio e mio personale, hanno concretamente e significativamente contribuito con una numerosa partecipazione.

Altre sfide decisive ci attendono nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, per contrastare il disegno ideologico di questo Governo finalizzato ad espropriarci del mercato delle prestazioni intellettuali a favore delle grandi società di capitali e cooperative.

Sfide che ci vedranno impegnati nei prossimi giorni con una azione di forte sensibilizzazione nei confronti del Parlamento e delle Commissioni Giustizia, Lavoro e Attività produttive di Camera e Senato; successivamente, nei prossimi mesi, nell’ipotesi di mancata condivisione del testo di riforma da parte della maggioranza Parlamentare, con iniziative ad oltranza coordinate a scala territoriale e nazionale da parte di tutte le professioni intellettuali, il cui successo sarà direttamente proporzionale all’impegno e partecipazione di tutti.

Un importante appuntamento è già stato fissato nei giorni scorsi dal CUP Veneto con la programmazione del 4° Congresso delle professioni intellettuali del Veneto, che si terrà a Rovigo il prossimo 2 marzo, incentrato sugli sviluppi della Riforma delle professioni e sullo sviluppo dei rapporti con il Governo regionale in tema di competitività, innovazione, accesso al credito agevolato, finanziamento della formazione continua.

Confidando nella Vostra sempre più numerosa partecipazione per la promozione del ruolo delle professioni intellettuali in generale e della professionale di architetto in particolare, colgo questa opportunità per formulare a tutti gli iscritti e alle loro famiglie i migliori auguri di un felice anno nuovo.

Il Presidente
Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

Lavori Pubblici, tariffe valide

La Corte Costituzionale sulla legittimità dei minimi previsti dalla legge 166/02.

La pronuncia dà ragione alle tesi di ingegneri e architetti.

Benzina sul fuoco dei minimi tariffari per le professioni tecniche, in seguito all'ordinanza della Corte costituzionale del 30 ottobre 2006, n. 352.

Oggetto del contendere sono le tariffe professionali previste dal decreto del 4 aprile 2001, annullato dal Tar Lazio ma riportato in vita dalla legge 166/2002. Un contenzioso che dura da più anni tra amministrazioni locali e Ordini di ingegneri, architetti, geologi e geometri.

L'ordinanza della Corte Costituzionale ritiene ora corretto l'aumento introdotto dal 2001 e rende incandescente l'applicabilità della legge Bersani (248/2006). La norma, all'art. 2, comma 1, abroga le disposizioni sull'obbligatorietà delle tariffe fisse o minime.

Ma, secondo i giudici del palazzo della Consulta, l'eliminazione dei minimi delle tariffe fisse opera solo dall'entrata in vigore del decreto legge 223 del 4 luglio 2006 divenuto legge 248 il mese successivo), e quindi non interferisce con l'aumento delle tariffe che risale al 2001.

Se quindi la Corte costituzionale non ha voluto collegare esplicitamente la norma del 2006 a quelle previgenti, di fatto ha riconosciuto autonomia ai poteri del legislatore e ha fornito un argomento in più agli Ordini degli architetti e degli ingegneri.

I Consigli Nazionale, con circolari rispettivamente del 7 e 18 settembre 2006, hanno escluso che l'abolizione dei minimi tariffari potesse applicarsi ai rapporti con enti pubblici, a causa della perdurante vigenza delle legge 166 del 2002. Confermando la legittimità della legge del 2002, implicitamente il giudice delle leggi irrobustisce gli argomenti degli Ordini.

L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE

Nell'aprile del 2001, il ministro della Giustizia aggiornò gli onorari di ingegneri e architetti, recependo le proposte dei Consigli nazionali, ma senza far partecipare organi rappresentativi di altre professioni interessate (geometri, geologi, periti industriali, agronomi e forestali).

Di questo vizio formale (l'omessa consultazione di altri Ordini) approfittarono alcuni enti locali per ottenere la sentenza 8 agosto 2002, n. 7067, dal Tar Lazio.

**IL SISTEMA
I GIUDICI DELLA CONSULTA
AMMETTONO LA POSSIBILITÀ DI UN
DOPPIO REGIME PER LE GARE E LA
PROGETTAZIONE PER COMMITTENTI
PRIVATI**

In quella occasione il giudice amministrativo annullò le tariffe, di fatto ribassandole. Il legislatore rispose con la legge 166/02: l'art. 17, comma 12 ter ha ripristinato le tariffe del decreto ministeriale del 2001 finché il ministero non avesse rinnovato il procedimento sentendo tutte le categorie.

A questo punto l'intervento della Corte costituzionale ha riappacificato giudici e amministrazione, ma ha scosso i rapporti tra i professionisti tecnici e legislatore.

GLI EFFETTI DELL'ORDINANZA

La pronuncia della Consulta opererà su numerose liti pendenti sull'aggiudicazione di servizi di progettazione. Dovranno essere considerate anomale le offerte che non si siano adeguate ai

limiti (più alti) posti dal Dm del 4 aprile 2001. Gli Ordini vedranno riconosciuta la legittimità delle loro tesi e la fondatezza degli aumenti tariffari.

Inoltre, ci saranno effetti sull'applicazione del decreto Bersani, in quanto si rafforza la tesi che vede nel Codice degli appalti (Dlgs 163/2006) e nelle norme che vi sono confluite

IL RAGIONAMENTO

La discrezionalità

Per i giudici costituzionali il legislatore è sempre libero di disciplinare con propri atti settori rispetto ai quali ritiene vi sia un'insufficiente copertura legale. Non è di ostacolo il fatto che siano stati adottati in materia provvedimenti di sospensiva da parte del giudice amministrativo

La differenziazione

Per la Corte costituzionale il mancato intervento sulle tariffe con la legge del 2002 avrebbe comportato una illogica parificazione tra la remunerazione degli incarichi professionali in materia di lavori pubblici, più onerosi dopo la legge 109/1994, con più fasi di approfondimento, e la remunerazione degli incarichi professionali nel settore privato

(tra le quali anche il decreto ministeriale 4 aprile 2001), un corpo normativo autonomo, sufficientemente robusto da resistere all'abrogazione delle norme che eliminano le tariffe fisse o minime. I minimi tariffari potranno quindi essere superati solo nei rapporti tra professionisti tecnici e i committenti privati.

a cura di Guglielmo Saporito
su Il Sole 24 Ore del 21 settembre 2006

La Corte ha precisato: “Progetti pubblici più complessi e onerosi di quelli privati”

All'ordinanza 352/2006 della Corte costituzionale conseguono due risultati di assoluto rilievo.

Il primo ha carattere eminentemente operativo ed è immediato. Sono le tabelle dei corrispettivi, stabilite nel decreto del ministero della Giustizia 4 aprile 2001, il parametro di riferimento per i bandi relativi ai lavori pubblici.

Il secondo ha, invece, portata sistematica e coinvolge legislatore e amministrazioni, centrali e territoriali. La remunerazione dei servizi pubblici non può essere equiparata a quella declinata per il settore privato in quanto i primi sono “notoriamente più onerosi dopo l'entrata in vigore della legge n. 109 del 1994, la quale richiede almeno tre fasi di approfondimento delle elaborazioni progettuali (cfr. articolo 16)”. Un'eventuale equiparazione, secondo la Corte, è “illogica” e diversamente opinando si verrebbero a determinare conseguenze non accettabili sul piano della legittimità costituzionale. La questione circa la possibile abrogazione delle tabelle dei corrispettivi a opera della legge 4 agosto 2006, n. 248 (il decreto Bersani), non è stata affrontata direttamente. In vero, la restituzione degli atti al giudice remittente, a seguito dell'entrata in vigore della legge Bersani e della conseguente possibile abrogazione delle disposizioni in materia di tariffe minime, era stata richiesta da una delle parti. L'eccezione è stata tuttavia disattesa dalla Corte in base alla constatazione che: “l'art. 2, comma 1, di detta legge, di conversione del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, ha abrogato le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono l'obbligatorietà delle tariffe professionali, con effetto “dalla data di entrata in vigore del decreto legge” e dunque non interferisce con la questione in esame”.

Al contempo, però, i giudici costituzionali hanno sostenuto che la disposizione dell'articolo 17, comma 12-ter, della legge Merloni (oggi, riproposta nell'articolo 253, comma 17, del Dlgs 12 aprile 2006, n. 163) – che ha legittimato il contenuto del Dm 4 aprile 2001 – “non è priva di ragionevolezza” perché “in caso di non tempestivo intervento dell'amministrazione” si sarebbe verificata “una illogica parificazione tra la remunerazione degli incarichi professionali in materia di lavori pubblici – notoriamente più onerosi dopo l'entrata in vigore della legge n. 109 del 1994, la quale richiede almeno tre fasi di approfondimento delle elaborazioni progettuali – e la remunerazione degli incarichi professionali nel settore privato, parificazione che l'articolo 17 voleva appunto evitare”.

Una tale ricostruzione implica che la disciplina dei compensi nel settore dei lavori pubblici ha carattere speciale: il che offre – ex articolo 15 delle Disposizioni preliminari al Codice civile – un importante argomento a favore della tesi che sostiene l'estranità della normativa posta in materia di “servizi” e per tutti “i soggetti abilitati” dal Codice appalti all'abrogazione disposta dall'articolo 2,

comma 1, della legge Bersani, che invece riguarda espressamente le sole “prestazioni libero-professionali e intellettuali”.

Con il riconoscimento della legittimità costituzionale della normativa che ha legittimato le tabelle del 2001, queste ultime vengono quindi a costituire il parametro di riferimento per i bandi pubblici. Ne deriva che: ove si ritenga la vigenza del regime posto dal Codice appalti, le tabelle saranno vincolanti, a pena di nullità; mentre nel caso in cui si sostiene l'abrogazione dei minimi a opera della legge Bersani, questi corrispettivi forniranno l'indice per l'applicazione del secondo comma dell'articolo 2 della legge 248/2006, che prevede che: “Nelle procedure a evidenza pubblica, le stazioni appaltanti possono utilizzare le tariffe ove motivatamente ritenute adeguate, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dei compensi per attività professionali”.

In ambedue le ipotesi, è esclusa la possibilità di applicare o di assumere a riferimento le tariffe poste dalla legge 4 marzo 1958, n. 143, nei termini in cui la complessità delle prestazioni richieste non ne consente l'equiparazione con i compensi previsti per i lavori privati. Posto che il principio ha valenza di ordine generale, non si dovrebbe essere lontano dal vero nel ritenere che la sua portata vada ben oltre la disciplina nazionale. In altri termini, al suo rispetto dovrebbero essere tenuti anche il legislatore regionale e, conseguentemente, le amministrazioni territoriali. L'eventuale abrogazione della tassatività delle tabelle dei corrispettivi, poste dal Dm 4 aprile 2001, può estendere la sua portata alle leggi regionali che hanno operato un rinvio mobile alle disposizioni della legge Merloni, ora riprodotte nel D.lgs. 163/2006.

La possibilità di riconoscere analoga portata alla previsione del secondo comma dell'articolo 2 della legge 248/2006 – là dove consente di assumere le tabelle come criterio o base di riferimento - va invece valutata caso per caso, dovendosi preliminarmente accertare la latitudine del rinvio operato dalla legge regionale.

La valenza generale del principio per cui i compensi del settore pubblico non possono essere equiparati a quelli dei lavori privati e le conseguenze che ne trae l'ordinanza 352/2006 sul piano della legittimità costituzionale portano, però, a ritenere che il principio debba orientare l'azione amministrativa degli enti territoriali, qualunque sia la discrezionalità, loro concessa dalla legge, nel calcolo degli importi a base di gara.

di Antonio Maria Leozappa

Docente di Diritto Commerciale all'Università di Lecce su Edilizia e Territorio n. 6 dell'11.11.2006



REGIONE DEL VENETO
FONDO SOCIALE EUROPEO



C.U.P. VENETO
in collaborazione con
ESSE TI ESSE S.R.L.



organizza

“FORMAZIONE CONTINUA DEI PROFESSIONISTI dell’area tecnica ed economico-giuridica”

Anche quest'anno la Regione Veneto ha approvato due progetti strutturali, per un totale di 55 corsi, per la formazione continua dei professionisti del Veneto che saranno realizzati con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

I corsi tratteranno i seguenti argomenti:

- L'organizzazione in qualità degli studi professionali (40 ore)
- Norme e Leggi di riferimento in materia ambientale (40 ore)
- Norme e Leggi di riferimento sulla Sicurezza (40 ore)
- Energie alternative e risparmio energetico (40 ore)
- Tecnici Esperti in sicurezza cantieri (aggiornamento) (40 ore)
- Tecnici Esperti in Acustica (80 ore)
- Aggiornamento specialistico per Architetti (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Periti Industriali (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Periti Agrari, Agronomi e Forestali (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Chimici (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Dottori Commercialisti (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Ragionieri Commercialisti (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Consulenti del Lavoro (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Avvocati (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Ingegneri (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Geometri (40 ore)
- Aggiornamento specialistico per Geologi (40 ore)

Stante l'approssimarsi delle Festività Natalizie e l'impossibilità di raggiungere con una ulteriore circolare cartacea la totalità degli iscritti, si invitano quanti interessati a partecipare ai corsi a consultare quotidianamente il sito www.essetiesse.it dove saranno resi disponibili i programmi completi dei corsi e le modalità di adesione.

Considerato il numero limitato di posti a disposizione, trattandosi di corsi aperti a più categorie professionali, la scelta dei partecipanti sarà effettuata in base all'ordine cronologico di arrivo delle preadesioni.

Per qualsiasi informazione contattare

Esse Ti Esse S.r.l. – Segreteria Formazione
Tel. 049/8808270 Fax: 049/8827619
e-mail: formazione@essetiesse.org
web: www.essetiesse.it

Dal CONSIGLIO

Seduta di Consiglio del 6 settembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: Architetti Antonio Draghi e Renzo Gonzato

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 12 luglio 2006

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito all'Ordine degli Ingegneri di Padova per due incontri con i loro iscritti che avranno luogo il 25 settembre ed il 9 ottobre p.v.

Il Consiglio Nazionale degli Architetti informa che il Dipartimento della Protezione Civile ha confermato l'avvio di un corso di formazione dal tema "Pianificazione e gestione dell'Emergenza", a cui potranno accedere solo alcune province. Per il futuro il Consiglio Nazionale invita comunque gli Ordini provinciali a segnalare due nominativi di architetti che intendano partecipare ai corsi che saranno attivati successivamente. Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Maurizio Michelazzo e Silvio Francescon.

In riferimento alla nota pervenuta dal Presidente del Tribunale civile e penale di Padova relativamente alle designazioni dei membri della Commissione Censuaria Provinciale, il Consiglio dell'Ordine delibera di segnalare per la Sezione I, Catasto terreni, membri effettivi, gli architetti Maurizio Bertogno e Adriano Ceola; per la Sezione II, Catasto urbano, membri effettivi gli architetti Ercolin Zarè e Bruno Martini.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Convegno che il Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova sta organizzando per il 26 ottobre p.v. su "Lo sfondellamento dei solai tra sicurezza e prevenzione".

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile TO GI snc di Campodarsego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio residenziale plurifamiliare di n. 6 unità sito in Via Perlasca,

Località Fiumicello a Campodarsego. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Bovo Andrea, Scarin Roberto e Russo Giovanni.

Per quanto riguarda analoga istanza pervenuta dall'Impresa Edile Forte sas di Piazzola sul Brenta (Pd) per il collaudo statico relativo alla costruzione di due fabbricati ad uso residenziale denominati "Galileo e Leonardo" siti in Via S. Francesco a Limena (Pd), vengono designati gli architetti Zago Umberto, Augusto Bruschetta e Ermenegildo Caporale.

Il Comune di Grantorto ci chiede una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale effettiva. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono nominati gli architetti Luisa Tietto, Franca Mengato e Paolo Fetti.

Il Consiglio esamina la documentazione pervenuta dall'arch. Catenacci, Responsabile Internet dell'Ordine Architetti, P.P. e C. di Roma e Provincia, con la quale presenta il servizio "Agendaconcorsi", considerata la convenienza economica, esprime la volontà di aderire al medesimo a partire dal gennaio 2007, disdettando nel contempo il contratto con Europaconcorsi. Adeguata comunicazione verrà data agli iscritti attraverso una delle prossime circolari.

La Camera di Commercio di Padova, in riferimento alla pubblicazione camerale "Prezzi Opere Edili", ha richiesto la segnalazione di due nominativi per la formazione dell'elenco degli esperti per il comparto edile. Il Consiglio delibera di segnalare gli architetti Lamberto Celeghin e Maurizio Striolo.

Viene data lettura della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. avente per oggetto "Predisposizione atto di natura regolamentare ex D.Lgs.196 del 30/6/2003 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari" con la quale si evidenzia che sia il Consiglio Nazionale medesimo che gli Ordini provinciali sono tenuti ad adottare un atto di natura regolamentare che specifichi nel dettaglio i dati sensibili e giudiziari trattati nonché il tipo di operazione eseguibile su tali dati. Il termine previsto per l'adozione di tale documento è stato prorogato al 31 dicembre 2006.

Nella medesima nota si comunica che sono in corso incontri per redigere uno schema di regolamento unico concepito in modo tale che tutte le categorie professionali vigilate dal Ministero della Giustizia possano riconoscersi in esso, favorendo in tal modo sia l'organicità di garanzie per soggetti pubblici che svolgono attività omogenee, sia l'iter di approvazione degli atti in esso descritti. Tale documento, valido sia per il Consiglio Nazionale che per gli Ordini

provinciali, sarà inviato al Ministero della Giustizia e da questo poi, sottoposto al parere del Garante. L'efficacia dello schema di regolamento dovrà essere perfezionata da una successiva delibera consiliare con la quale detto documento verrà adottato dal Consiglio Nazionale e dai Consigli provinciali sotto forma di atto di natura regolamentare entro il 31 dicembre p.v.

Al fine di poter verificare – a seguito segnalazione pervenuta a quest'Ordine da parte di una collega – la legittimità di due affidamenti di incarico sotto il profilo delle competenze professionali, il Consiglio delega il Consigliere Maurizio Michelazzo a esaminare i progetti relativi presso le Amministrazioni Comunali di Urbana e di Casale di Scodosia.

Il Consiglio esamina il bando relativo al concorso d'idee per la riqualificazione urbanistica di quattro contrade sottopostoci per un parere dal Comune di San Martino di Lupari. Evidenziate alcune incongruenze, si incaricano i Consiglieri Danilo Turato e Ranieri Zandarin di formulare per iscritto all'Amministrazione Comunale le osservazioni emerse.

Costituzione Forum Professioni Intellettuali / Legge n. 248/2006, c.d. Bersani

L'arch. Cappochin riferisce al Consiglio che il 20 settembre prossimo si riuniranno a Roma - convocati dal C.U.P. Nazionale – i C.U.P. territoriali italiani per esaminare ed approvare lo statuto del Regolamento della Conferenza dei C.U.P.

Propedeutica a tale incontro è stata convocata a Milano per il 15 settembre prossimo l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia.

Verranno pure approfonditi gli aspetti organizzativi e operativi per la partecipazione alla manifestazione di protesta e proposta dei professionisti italiani che avrà luogo a Roma il 12 ottobre p.v. per contrastare le recenti disposizioni derivanti dall'applicazione della legge Bersani.

A tal proposito l'arch. G. Cappochin anticipa che nella prossima riunione del C.U.P. Padova proporrà di organizzare un'assemblea congiunta degli iscritti agli Ordini e Collegi a questo aderenti, in occasione della quale sensibilizzare la partecipazione alla manifestazione, fare il punto della situazione sulla legge Bersani e sulle proposte di legge sulla riforma delle professioni intellettuali.

L'arch. G. Cappochin informa inoltre che nella riunione di Milano è stato presentato ufficialmente il sito del Forum, realizzato da Sandro Voltan, invitato ad intervenire all'incontro.

Sempre sul tema "Bersani" gli architetti R. Zandarin e L. Celegghin riferiscono al Consiglio che all'incontro organizzato a Cittadella lo scorso 3 agosto con i professionisti dell'Alta Padovana, vi è stata una elevata partecipazione; al dibattito sono pure intervenuti rappresentanti politici e delle istituzioni locali.

Biennale di Venezia, 10^a Mostra Internazionale di Architettura, Padiglione Italia, Progetto stanza "Il terzo Veneto"

Gli architetti S. Voltan e D. Turato relazionano al Consiglio sul progetto culturale sviluppato in collaborazione con la Regione Veneto all'interno della decima mostra internazionale di architettura.

Si tratta di una «stanza», intitolata «Verso il Terzo Veneto», dove hanno trovato spazio i tre Premi di Architettura del Veneto: il Premio Architettura Città di Oderzo, il Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura e il Premio Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Progetti formativi misura "D1" (F.S.E.)

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa che la Regione Veneto, con delibera n° 2581 del 07/08/2005, ha concesso al C.U.P. Veneto i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per 2400 ore di corsi di aggiornamento. Lo sviluppo dei progetti è stato affidato alla Esse Ti Esse di Padova.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Massimiliano Rossetto, Alessandra Ganassin, Emanuele Balbetto, Isabella Magello, Chiara Rossato, Ivano Ronca, Federico Niccolò Bixio, Gianni Balestra, Mariarosa Doardo, Sonia Cassol, Corrado Mercanzin, Davide Berton, Dario Pierobon, Martina Benetti, Daniela Di Falco.

Viene cancellato per decesso avvenuto in data 26 agosto 2006, l'arch. Luciano Noventa.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Anna Toniolo.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

Seduta di Consiglio del 27 settembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.00

Assenti: Architetti Paolo Stella e Sandro Voltan;
architetto iunior Doris Castello

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 6 settembre 2006

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

La Esse Ti Esse chiede all'Ordine l'autorizzazione per alcuni colleghi che a suo tempo hanno partecipato alla V^a edizione del Master a qualifica regionale per "Responsabile di Ufficio Tecnico", a frequentare le rimanenti 80 ore di corso in programma dal 25 settembre u.s. al 17 gennaio 2007 per poter conseguire l'attestato di Coordinatore per la Sicurezza nei cantieri.

Il Consiglio, sentito nel merito l'arch. M. Michelazzo, delibera che nulla osta a che tali colleghi possano frequentare il corso sopra citato.

L'IRA, Istituto di Riposo per Anziani, comunica che sta organizzando alcuni incontri con vari rappresentanti di Ordini e Collegi per intraprendere un dialogo con le espressioni sociali della comunità.

Il Consiglio esprime apprezzamento per l'iniziativa ritenuta interessante e opportuna. Il Consigliere Nicla Bedin ha espresso la disponibilità di rappresentare l'Ordine in tale ambito.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edil Gottardo di Padova di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio bifamiliare ad uso residenziale sito in V.le Brenta a Sarmeola di Rubano. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Antonio Pasqualin, Walter Meneghelli e Michele Franzina.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Antonio Di Benedetto, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici di codesto Ordine.

La Motta Architettura s.r.l. comunica che è prossima alla pubblicazione di un volume dedicato alla progettazione degli ospedali e propone all'Ordine di valutare l'acquisto di più copie dell'opera.

Il Direttore della rivista dell'Ordine, arch. Danilo Turato, suggerisce di recensire la pubblicazione, riprendendo integralmente la scheda progetto trasmessaci, sul prossimo numero di "Architetti Padova". L'indicazione di un prezzo di favore riservato agli architetti, potrebbe sicuramente incentivare l'acquisto dell'opera.

Il Consiglio concorda.

Viene data lettura della nota con la quale il Consiglio Nazionale Architetti richiede all'Ordine di esprimere il proprio parere sulla richiesta di patrocinio avanzata dall'Interporto di Padova per la manifestazione fieristica denominata "City Logistic Expo" che avrà luogo presso la Fiera di Padova dal 18 al 21 aprile 2007.

Il Consiglio dell'Ordine, esaminata la documentazione relativa all'iniziativa ritiene l'evento di particolare interesse ed esprime pertanto parere favorevole.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che il 15 settembre u.s. si è riunita a Milano l'Assemblea del Forum, durante la quale, tra le altre cose è stato esaminato il Regolamento della Conferenza dei CUP, redatto dal CUP Nazionale al quale l'assemblea ha apportato alcune modifiche.

Il Presidente comunica altresì che il 14 settembre si è tenuta a Roma la Commissione dei Saggi (C.U.P. Nazionale) per discutere in merito allo schema di disegno di Legge, redatto dall'avvocato A. M. Leozappa, sulla Riforma delle Professioni Intellettuali. Il documento sarà esaminato il 29 settembre prossimo dall'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali.

L'architetto G. Cappochin sottopone la bozza di legge al Consiglio, che al termine dell'esame ritiene il documento non rispondente alle aspettative.

L'arch. G. Cappochin conferma – come già anticipato nell'ultima seduta di Consiglio – che il 5 ottobre p.v. avrà luogo l'assemblea congiunta degli iscritti agli Ordini e Collegi aderenti al C.U.P. Padova, allo scopo di sensibilizzare la partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Roma contro il disposto legislativo "Bersani"; nella stessa sede si potrà fare un aggiornamento sulle ultime proposte di legge in tema di riforma delle professioni intellettuali.

Biennale di Venezia, 10^a Mostra Internazionale di Architettura, Padiglione Italia, Progetto stanza "Il terzo Veneto"

L'architetto D. Turato informa il Consiglio che il consistente numero di visitatori alla «stanza», intitolata "Verso il terzo Veneto" ospitata presso il Padiglione Italia della 10^a Mostra Internazionale di Architettura, dove hanno trovato spazio i tre premi i tre Premi di Architettura del Veneto, il Premio Architettura Città di Oderzo, il Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura e il Premio Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin conferma l'interesse che il progetto ha suscitato.

Per quanto riguarda la collaborazione con Fischer Italia nell'ambito della prossima edizione di Constructa che avrà luogo a Bologna dal 9 all'11 novembre prossimi, l'arch. D. Turato evidenzia che la stessa ospiterà la mostra dei progetti che hanno partecipato all'edizione 2005 del Premio di Architettura "Barbara Cappochin".

Progetto "L'Architettura incontra la scuola"

L'arch. Nicla Bedin riferisce al Consiglio che con il viaggio studio a Lucerna-Basilea-Tumlingen quale premio agli studenti vincitori del concorso "Città sì, Città no", si è conclusa la seconda edizione del progetto "L'architettura incontra la scuola 2005/2006" realizzato in collaborazione con la Provincia di Padova.

La proposta di tramutare i premi in denaro in viaggio/studio ha riscosso il plauso dei docenti e degli studenti, che hanno definito - al loro rientro in Italia - l'esperienza entusiasmante. Sicuramente l'accoglienza riservata da Vitra a Basilea e da Fischer a Tumlingen - che hanno sponsorizzato quasi interamente il viaggio - ha contribuito a renderla tale.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

Seduta di Consiglio del 18 ottobre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.30

Assenti: Architetti R. Gonzato, P. Stella, A. Guggia, S. Voltan, S. Visentin e M. Michelazzo

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 27 settembre 2006

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Consiglio Nazionale degli Architetti informa l'Ordine che sta predisponendo un "Manuale prestazionale" contenente tutte le indicazioni utili al professionista per la redazione di un progetto e per la sua verifica e validazione. A tale scopo si invitano gli Ordini ad inviare copie di eventuali studi o documenti che abbiano approfondito tale materia. Il Consiglio ne prende atto.

Viene richiesto e concesso il patrocinio gratuito dell'Ordine al meeting su "Progettare edifici passivi" organizzato dalla C.A.M.I. che si terrà a

Padova presso l'Hotel Sheraton il 16 novembre p.v.

Il Tribunale di Padova comunica che è stata fissata per il giorno 25 ottobre p.v. la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici d'ufficio nei procedimenti civili. Il Consiglio delega il Consigliere Segretario arch. L. Montin a prendervi parte.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito AL Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova per il convegno dal tema "Diagnosi e prevenzione dei solai a rischio fessurazioni e distacchi" che avrà luogo il 26 ottobre p.v. dalle ore 13.30 alle ore 18.30.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edil Tonin s.n.c. di Loreggia (PD) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un fabbricato residenziale trifamiliare sito in via Callo Carbonaro a Castelfranco Veneto.

Premesso che l'art. 4 della legge 1086/1971 prevede che "le opere di cui all'art. 1 devono essere denunciate dal costruttore all'ufficio del Genio Civile, competente per territorio, prima del loro inizio" e che la circolare regionale applicativa della legge regionale 13.04.2001 n. 11, art. 87, comma 3, lettera b) "conferimento ai Comuni delle funzioni relative alla denuncia di opere in conglomerato cementizio, armato, normale o precompresso e a struttura metallica di cui alla legge n. 1086/1971" prevede che "le denunce relative a nuove opere devono essere presentate al Comune territorialmente interessato" il Consiglio non ritiene opportuno procedere all'indicazione della terna richiestaci trovandosi il fabbricato - oggetto del collaudo - nel Comune di Castelfranco Veneto (TV).

A seguito della richiesta formulata dal Collega Renato Cavallin, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

La Società Essetiese ci comunica che gli esami finali dei corsi per "Tecnico competente in acustica" svoltisi a Treviso e a Verona, avranno luogo a Padova il giorno 31 ottobre dalle 9.00 alle 13.00 e dalla 14.00 alle 18.00. Il Consiglio ne prende atto.

Il Consiglio prende visione della decisione n. 5239/06 Consiglio di Stato pronunciata l'11 settembre u.s. con la quale, confermando la pronuncia già emessa dal TAR Toscana, è stato respinto il ricorso di un ingegnere civile avverso il diniego, da parte della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, Pistoia e

Prato, al rilascio del nulla osta per lavori di straordinaria manutenzione di un immobile sottoposto a vincolo di interesse storico-artistico. Con tale decisione il Consiglio di Stato, nel ribadire che nel caso di restauro di un immobile vincolato le scelte culturali sono di competenza dell'architetto, ha riconosciuto la perdurante vigenza dell'art. 52 del R.D. 22 ottobre 1925, n. 2537 e la sua compatibilità con la Direttiva CEE 10 giugno 1985, n. 384, dedotta in giudizio dal ricorrente a fondamento della propria tesi.

Il Consiglio ritiene opportuno segnalare tale sentenza sia agli iscritti che alle Soprintendenze.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che il 29 settembre si è svolta a Milano l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia durante la quale è stata esaminata la bozza del progetto di legge per "La riforma delle professioni intellettuali" elaborata dal CUP Nazionale e la bozza del Regolamento della Conferenza dei CUP.

Entrambe le proposte verranno presentate a Roma all'assemblea dei Presidenti prevista per il giorno 20 ottobre 2006.

Manifestazione del 12 ottobre a Roma

Molto positivo il bilancio della manifestazione a Roma, sia per l'elevata affluenza che per il riscontro mediatico.

Constructa 2006

Il Presidente comunica che verrà inaugurata il giorno 09 novembre alle ore 18.00 a Bologna presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio in Piazza Galvani, la mostra del premio di architettura Barbara Cappochin (Edizione 2005), all'interno della seconda Edizione di Constructa, il Forum Nazionale dedicato ai progettisti. Nell'occasione verrà anche annunciata l'edizione 2007 del premio.

Esame e valutazioni in merito al d.d.I. delega "Mastella"

Il Consiglio esprime valutazioni critiche sul progetto di legge di riforma delle professioni intellettuali messo a punto dal Ministero della Giustizia.

(Il Presidente, arch. G. Cappochin, abbandona la seduta di Consiglio per partecipare ai lavori di Consiglio della F.O.A.V., convocati per oggi presso la nostra sede)

Progetto "L'architettura incontra la scuola"

L'architetto D. Turato riferisce al Consiglio che la Provincia di Padova, nella persona dell'Assessore Flavio Frasson, ci ha offerto la possibilità di presentare gli esiti del concorso "Città sì, Città no", sviluppato nell'ambito del progetto "L'architettura incontra la scuola", alla

manifestazione fieristica "Expo Scuola" che avrà luogo dal 9 all'11 novembre p.v.

Al riguardo abbiamo già contattato i docenti delle scuole vincitrici che hanno già espresso il loro interesse e consenso. Nell'allestimento dello spazio messi a disposizione, sicuramente sarà evidenziata la collaborazione con Fischer Italia e con Vitra che hanno contribuito in maniera determinante all'organizzazione del viaggio studio a Lucerna, Basilea e Tumligen.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: architetti Federica Romaro, Lapo Romanelli Battioni, Federica Barzon, Eva Carron, Piercarlo Verni, Rodolfo Bigolin e Michele Boscardin.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Conservazione dei Beni architettonici ed ambientali: Conservatore BB.AA Alice Maniero.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Dario Carraio presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia; si delibera pure il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Francesca Baseggio presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Vicenza, l'arch. Anna Toniolo.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Francesco Antonio Ficchi e Lorenza Cortellazzo.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

ELENCO COMMISSARI PROFESSIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 84 DEL CODICE DEI CONTRATTI
PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN
ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2004/17/CE E
2004/18/CE (D. Lgs. 12/04/2006 n° 163)

In considerazione del fatto che:

► dal 1° Luglio è entrato in vigore il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (Decreto Legislativo 12/04/2006 n° 163);

► che l'Art. 84 (Commissione Giudicatrice nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) Comma 8 recita *"...I commissari diversi dal presidente sono scelti con un criterio di rotazione tra gli appartenenti alle seguenti categorie professionali: a) Professionisti, con almeno dieci anni di iscrizione nei rispettivi albi professionali, nell'ambito di un'elenco formato sulla base di rose di candidati fornite dagli Ordini Professionali; ..."*

**SI INVITANO I COLLEGHI INTERESSATI, ED
AVENTI I REQUISITI NECESSARI, A VOLER
COMUNICARE IL PROPRIO NOMINATIVO E UN
BREVE CURRICULUM INDICANDO I CAMPI DI
MAGGIORE ESPERIENZA (MAX 20 RIGHE), AL
FINE DI EVADERE EVENTUALI RICHIESTE
AVANZATE DALLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI.**

TESSERA DI RICONOSCIMENTO NEI CANTIERI

**Applicazione del comma 3, art. 36 bis –
Legge n. 248/2006**

La **Direzione Provinciale del Lavoro di Padova** con nota del 27 settembre 2006, Protocollo n. 9786/U.O., a firma del Direttore, Dott. Orazio Drago, comunica che "nell'ambito dei cantieri edili il personale occupato (il personale occupato a vario titolo ed i lavoratori autonomi) di tutte le imprese (sia imprese inquadrate o inquadrabili come imprese edili, sia imprese non edili che operano comunque nell'ambito della realtà di cantiere) è tenuto ad esporre una apposita tessera di riconoscimento. Tale obbligo decorre dal 01/10/06 e si ritiene riferito anche ai vari professionisti, in quanto esercitano la propria attività nel cantiere. Nel caso di presenza contemporanea di più datori di lavoro o lavoratori autonomi dell'obbligo risponde in solido il committente dell'opera.

Ai sensi del comma 4 della citata norma i datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo di cui al comma 3, mediante annotazione, su apposito registro di cantiere, da conservare sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato, ivi compresi i lavoratori autonomi. Tale registro deve essere vidimato dalla competente Direzione Provinciale del Lavoro.

L'obbligo di istituzione del registro di cantiere è quindi alternativo a quello di esibizione della tessera di riconoscimento.

Si precisa che non c'è alcun modello predeterminato di tessera di riconoscimento, né, lo stesso, è soggetto a particolari timbri o vidimazioni. Ciò che è necessario è che contenga il nominativo del lavoratore, con le generalità (luogo e data di nascita), una sua foto ed il nome dell'impresa da cui dipende.

A parere dello scrivente l'utilizzazione della tessera di riconoscimento è, da un punto di vista pratico, preferibile anche nelle imprese con meno di dieci dipendenti.

Per richiedere la vidimazione dei citati registri di cantiere è necessario presentare a questa Direzione un'istanza in carta semplice, allegando un registro (non è ancora previsto un modello specifico e pertanto è sufficiente qualsiasi registro o quaderno con le pagine rilegate), con tutte le facciate dei fogli numerate e l'indicazione frontale della ditta e della sede del cantiere. Questo Ufficio provvederà, poi, ad effettuare la vidimazione entro pochissimi giorni.

Si precisa infine che, per l'attività svolta presso questa Direzione è stato individuato come Responsabile del procedimento di vidimazione l'Ispettore tecnico Nerio Bovo (tel. 049 8769323), con il quale collabora la Dott.ssa Marina Tricomi (tel. 049 8769326)."

Sempre sullo stesso argomento la **Direzione Provinciale del Lavoro di Modena**, con nota del 6 novembre 2006, prot. n. 16308, ha precisato che **"PER QUANTO RIGUARDA I LIBERI PROFESSIONISTI (geometri, ingegneri, architetti, geologi, ecc.) regolarmente iscritti ad albi professionali, che non dipendono da un'impresa ma che comunque possono trovarsi saltuariamente ad operare all'interno dei cantieri edili, si ritiene - stante anche le precisazioni all'uopo fornite dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva nel corso della videoconferenza del 30/10/2006 - che NON SUSSISTA L'OBBLIGO DI ESSERE DOTATI DELLA TESSERA DI RICONOSCIMENTO IN QUESTIONE."**

La stessa nota precisa pure che “A maggior ragione si ritiene che non sussista alcun obbligo in tal senso per altre figure (agenti immobiliari, visitatori, proprietari) che possono incidentalmente trovarsi all’interno del cantiere e per le quali non è oggettivamente possibile ipotizzare l’occupazione all’interno del cantiere.

Per quanto, al contrario, concerne il ruolo del direttore dei lavori, non risulta possibile fornire aprioristicamente una risposta. Ciò in quanto va verificato in concreto che tipologia di lavoratore ricopre il ruolo in questione: se si tratta di lavoratore autonomo o dipendente di un’impresa che svolge una delle attività previste e di cui si è detto in premessa, allora vi sarà l’obbligo di dotarlo della tessera di riconoscimento; se, al contrario, il ruolo è ricoperto da un libero professionista, stante quanto sopra affermato, non vi sarà l’obbligo in tal senso. Nel dubbio si ritiene opportuno suggerire di dotare comunque tale figura del prescritto tesserino.



COMMISSIONE PREZZI OPERE EDILI – CCIAA, PADOVA

Con riferimento alla pubblicazione semestrale “Prezzi Opere Edili” della Camera di Commercio, si informano gli iscritti che nella riunione della Commissione Consultiva del 26 ottobre 2006 sono emerse alcune nuove tematiche che sarebbe interessante trattare all’interno del prezzario con uscita nel prossimo numero (primavera 2007):

► **Bioarchitettura** - voci descrittive e prezzi di opere bioedilizie -

► **Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192** ("Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005 - Supplemento Ordinario n. 158) – voci descrittive e prezzi di opere e materiali a contenimento energetico

I COLLEGHI CHE SONO INTERESSATI A DARE CONTRIBUTI NEL MERITO, POSSONO CONTATTARE LA REFERENTE PER LA CCIAA DI PADOVA, DR.SSA TESTI ALL’INDIRIZZO E-MAIL: PREZZI@PD.CAMCOM.IT



TOMBINAMENTO TRATTI FOSSATURA PRIVATA (NON CONSORZIALE)

Riceviamo dal Direttore del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ing. G. Gasparetto Sori, la comunicazione prot. 9126 del 17 ottobre 2006, che integralmente si riporta.

“Allo scrivente pervengono sempre più numerose istanze di autorizzazione consorziale per il tombinamento di tratti di fossatura privata.

I soggetti richiedenti, tendono ad acquisire l’autorizzazione idraulica come elemento a corredo delle istanze di rilascio di autorizzazioni comunali o provinciali (nel caso di fossati a lato di strade provinciali).

Si rendono pertanto necessarie alcune precisazioni:

Il Consorzio non ha competenza autorizzativa e non ha titolo per imporre regole di polizia idraulica con relative azioni di tutela nella rete di fossatura privata ricadente nel territorio consorziale.

Il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.) del Consorzio, fornisce uno specifico indirizzo mirante alla riduzione dei tombinamenti di fossatura, in quanto ostacoli all’ottimale deflusso idraulico.

La stessa Regione del Veneto attraverso gli Uffici del Genio Civile, si è espressa frequentemente in sede di rilascio di parere formale ai sensi della D.G.R.V. 3637/2002 e 1322/06 in merito all’inopportunità di realizzare tombinamenti di corsi d’acqua, fatte salve circostanze particolari.

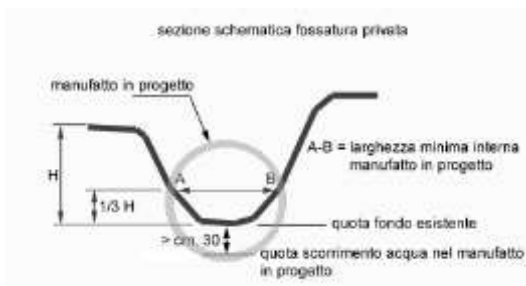
Pertanto, sulla base di una condivisa interpretazione, può intendersi giustificabile il tombinamento di corsi d’acqua per brevissimi tratti strettamente necessari ad accesso a proprietà oppure, per evidenti motivi di igiene e sicurezza.

In ogni caso, le dimensioni interne dei manufatti per il tombinamento non devono comportare restringimenti della sezione utile del corso d’acqua e ridurre l’efficienza idraulica.

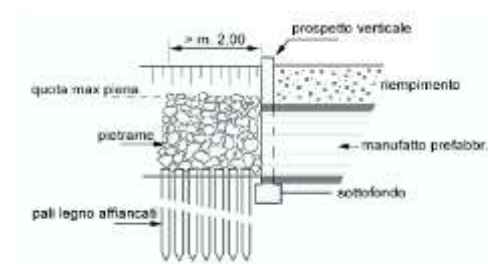
Pertanto, qualora Comuni ritenessero di autorizzare in ogni caso i tombinamenti di fossatura privata, anche in forza dell’ eventuale adozione del Regolamento Comunale di Polizia Rurale, o le Province per quanto attiene a fossatura di pertinenza, di seguito si riportano alcune indicazioni tecniche a nostro avviso utili:

- Vengano fatti salvi diritti di terzi ai sensi dell’art. 913 del Codice Civile garantendo inalterato il deflusso idraulico dai fondi serviti (di monte).

- Vengano utilizzati elementi prefabbricati di dimensioni interne che garantiscano l'efficienza dell'attuale sezione idraulica, del tipo con fondo piano e giunto a bicchiere e, in ogni caso abbiano un diametro interno non inferiore di cm. 80. *Di seguito si riporta uno schema (consigliato) per la determinazione delle dimensioni interne da adottare per gli elementi prefabbricati, sulla base della sezione del corso d'acqua interessato:*



- Gli elementi prefabbricati vengano posati in modo che la quota di scorrimento dell'acqua o generatrice inferiore, tenga conto delle condizioni di interrimento della fossatura; in ogni caso la suddetta quota di scorrimento dovrà essere minore di almeno cm. 30 rispetto la quota del fondo.
- Vengano realizzati prospetti trasversali, sia all'imbocco che allo sbocco del tombinamento, per il contenimento del rinfianco degli elementi prefabbricati, da realizzarsi in c.a. o con palificate in legno opportunamente dimensionate.



- Vengano realizzati presidi di sponda della lunghezza minima di m. 2,00 sia a monte che a valle del tombinamento. Il presidio potrà essere realizzato mediante rivestimento di sponda in c.a. o palificata in legno con pietrame.
- Vengano previsti pozzetti di ispezione desedimentazione in tutti i casi ove un nuovo manufatto viene collegato ad un manufatto esistente.
- Il soggetto richiedente per l'esecuzione dell'opera, resti implicitamente impegnato al costante mantenimento della piena efficienza idraulica del manufatto.

RESTAURO IMMOBILE VINCOLATO COMPETENZA ESCLUSIVA DELL'ARCHITETTO

L'11 settembre scorso il Consiglio di Stato – Sezione Sesta – in sede giurisdizionale – ha pronunciato la decisione n. 5239/06 con la quale, confermando la pronuncia già emessa dal TAR Toscana, è stato respinto il ricorso di un ingegnere civile avverso il diniego, da parte della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, Pistoia e Prato, al rilascio del nulla osta per lavori di straordinaria manutenzione di un immobile sottoposto a vincolo di interesse storico-artistico.

Con tale decisione il Consiglio di Stato, nel ribadire che nel caso di restauro di un immobile vincolato le scelte culturali sono di competenza dell'architetto, ha riconosciuto la perdurante vigenza dell'art. 52 del R.D. 22 ottobre 1925, n. 2537 e la sua compatibilità con la Direttiva CEE 10 giugno 1985, n. 384, dedotta in giudizio dal ricorrente a fondamento della propria tesi.

Infatti, come già affermato dalla Corte di Giustizia europea, la citata Direttiva non si propone di disciplinare le condizioni di accesso alla professione di architetto, né di definire la natura delle attività svolte da chi esercita tale professione, non imponendo, pertanto, allo stato membro di porre le lauree in architettura e ingegneria civile su un piano di perfetta parità per quanto riguarda l'accesso alla professione di architetto in Italia.

Copia della decisione è disponibile presso la Segreteria dell'Ordine



Il Capo Settore Edilizia Privata del Comune di Padova, comunica che dal giorno 21 novembre 2006 è disponibile sul sito internet www.padovanet.it - settori comunali, Edilizia privata, la raccolta delle circolari più recenti (anni 2005-2006), attinenti l'attività edilizia.

Il servizio sarà implementato con le nuove circolari che saranno emanate in futuro e con le Specifiche Operative inerenti l'interpretazione ed i criteri applicativi del nuovo Regolamento Edilizio stesso.



CATASTO

DALL'UFFICIO
PROVINCIALE DI PADOVA

PRESENTAZIONE E RITIRO PRATICHE CATASTALI E CERTIFICATI IPOTECARI E CATASTALI

Il Dirigente del Settore, ing. M. Cinà, comunica con nota del 6.11.2006 (prot. n. 8901) che in adempimento alle direttive contenute nella nota 11 ottobre 2006, n. 72441 e 30 ottobre 2006, n. 77368 della Direzione Centrale CCPI - e facendo seguito al foglio 26 ottobre 2006, n. 11044 della Direzione Regionale per il Veneto - ove ricorrano le fattispecie previste nelle predette comunicazioni, **l'utilizzazione delle deleghe è obbligatoria dal giorno 13 novembre p.v.**

Per quanto attiene la presentazione delle istanze si chiarisce che la eventuale delega è dovuta nel caso di richiesta di correzione del classamento e quindi non occorre qualora l'oggetto della domanda sia la rettifica di:

- errore sulla persona cui è intestato l'immobile;
- errore ortografico nell'intestazione;
- errore o assenza di codice fiscale, luogo e data di nascita;
- evidente errore nei diritti, nelle quote, nelle annotazioni;
- errore sui dati di toponomastica;
- grossolano errore di consistenza dell'immobile;
- richiesta di identificativo catastale.

Con nota n. 29 del 24 novembre u.s. sempre l'ing. M. Cinà, ha trasmesso una **tavola riassuntiva sulle attuali procedure che interessano la visura in generale, la visura e il ritiro delle planimetrie, la presentazione delle denunce docfa, Pregeo e mod. 26, la presentazione delle istanze e il ritiro dei certificati rilasciati in differita.**

La nota inviata precisa che il riassunto si basa sulla normativa vigente e deve intendersi come uno strumento d'ausilio che non sostituisce in alcun modo le note ufficiali diramate dall'Agenzia.

PLANIMETRIA

Visura – ritiro copia/certificazione

La Procedura Operativa ancora vigente è la n. 59/10.12.2003 e quindi **non** si applicano le nuove normative sulle deleghe;

Si consiglia vivamente di utilizzare il modello di delega allegato a detta Procedura;

Il delegante può essere uno qualunque dei titolari dei diritti gravanti sulla u.i.;

Per l'autentica della firma, se il delegato NON E' un professionista, necessita allegare alla delega la copia leggibile di un documento di riconoscimento non scaduto del delegante mentre se il delegato E' un professionista non occorre tale copia ma sarà sufficiente la sottoscrizione della delega da parte dello stesso professionista;

La P. O si riferisce a "*professionista regolarmente iscritto negli Albi Professionali di categorie abilitate alla presentazione di atti tecnici di aggiornamento del CEU*".

(per i notai vige la circolare n. 9/25.11.2003 nella quale si fa riferimento ad una dichiarazione sottoscritta dallo stesso notaio).

NON E' AMMESSA LA "SUB DELEGA" o delega indiretta ossia il delegato non può, a sua volta, delegare altri.

DOCFA-PRECEO

Presentazione – ritiro

Si applica la Territoriale n. 72441/11.10.2006 secondo la quale possono presentare-ritirare le denunce il tecnico redattore o uno dei titolari di diritti sull'immobile;

Il titolare deve essere identificato mediante la presentazione di un valido documento di riconoscimento (i cui estremi, ovviamente, devono essere acquisiti dall'Ufficio);

Il professionista redattore può delegare chiunque mediante una delega occasionale o continuativa; si consiglia vivamente di utilizzare i modelli di delega predisposti dalla Direzione Regionale per il Veneto.

La delega occasionale si presenta insieme alla copia leggibile di un documento di riconoscimento non scaduto del delegante;

L'Ufficio identifica il delegato e unisce la delega, con la copia del documento di riconoscimento, alla denuncia Docfa-Pregeo;

La delega continuativa, con copia leggibile di un documento di riconoscimento non scaduto del delegante, è redatta in doppia copia, è protocollata dall'Ufficio e l'esemplare restituito può essere mostrato allo sportello che trascriverà gli estremi di protocollazione sulla denuncia oppure può essere riprodotto in copia e consegnato per essere unito alla denuncia;

L'Ufficio può identificare il delegato;

Nel caso che sia il delegato a ritirare la documentazione, oltre alla presentazione della delega (occasionale/continuativa) occorre esibire l'originale della ricevuta;

Se l'originale della ricevuta è stato smarrito si deve presentare il tecnico redattore che attesterà per iscritto l'avvenuto smarrimento.

NON E' AMMESSA LA "SUB DELEGA" o delega indiretta ossia il delegato non può, a sua volta, delegare altri.

VARIAZIONI CULTURALI

Presentazione – ritiro

Si procede come per la presentazione-ritiro delle denunce Docfa – Pregeo (Territoriale n. 72441/11.10.2006);

NON E' AMMESSA LA "SUB DELEGA" o delega indiretta ossia il delegato non può, a sua volta, delegare altri.

CERTIFICATI RILASCIATI IN DIFFERITA

Si applica la Territoriale n. 72441/11.10.2006 e la precedente nota n. 57922/04.08.2006;

Sul duplicato della richiesta che rimane all'Ufficio saranno apposti gli estremi del documento di riconoscimento del richiedente;

Se chi ritira è persona diversa dal richiedente necessita esibire delega (vedi i casi precedenti) ed originale della ricevuta;

Nell'eventualità di smarrimento della ricevuta si deve presentare il richiedente che attesterà per iscritto l'avvenuta circostanza.

NON E' AMMESSA LA "SUB DELEGA" o delega indiretta ossia il delegato non può, a sua volta, delegare altri.

ISTANZA

Sottoscrizione – presentazione

Si applica la Territoriale n. 77368/30.10.2006;

Le istanze relative alla richiesta di identificativo catastale e di correzione di errore: -sulla persona cui è intestato l'immobile – ortografico nell'intestazione – codice fiscale, luogo e data di nascita – diritti, quote, annotazioni – dati toponomastica – consistenza, devono essere sottoscritte da uno dei titolari dei diritti reali e possono essere presentate anche da un altro soggetto senza delega;

Tuttavia se nell'istanza è dichiarato che la presentazione della medesima è correlata alla redazione di un atto di aggiornamento catastale allora l'istanza stessa può essere sottoscritta e presentata dal professionista;

L'istanza volta a chiedere la variazione di classamento deve essere sottoscritta e presentata da uno dei titolari di diritti reali sull'immobile oppure può essere presentata da un delegato (vedi i casi precedenti).

NON E' AMMESSA LA "SUB DELEGA" o delega indiretta ossia il delegato non può, a sua volta, delegare altri.

VISURA

La visura è regolata dal provvedimento 12.12.2006;

Il richiedente è chi si presenta allo sportello;

Il richiedente deve compilare l'apposita richiesta, con l'indicazione delle proprie generalità e del proprio codice fiscale, e la deve sottoscrivere;

NON E' AMMESSA LA DELEGA.



Dal CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, P. P. e C.

- NOTE DAL DIPARTIMENTO DEI VV.FF -

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei VV.FF, del soccorso pubblico e della difesa civile ha trasmesso – tramite il Consiglio Nazionale – la lettera-circolare del 9 ottobre 2006 (prot. n. P1033/4106 sott. 55/B) con la quale sono state fornite indicazioni relative agli obblighi di sicurezza previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo del 22 febbraio 2006, n. 128.

Sempre per il tramite del Consiglio Nazionale, è stata trasmessa la circolare del 2 novembre 2006, prot. n. 1155/4106 sott. 40/A che dà chiarimenti in ordine all'intestazione del certificato di prevenzione incendi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 214 "Regolamento recante semplificazione delle procedure di prevenzione incendi relative ai depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore a 5 metri cubi".

Le note sono consultabili presso la sede dell'Ordine.

Istat - ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Febbraio	2005	+	1460,8
Maggio	2005	+	1470,9
Settembre	2005	+	1480,9
Febbraio	2006	+	1493,5
Maggio	2006	+	1504,8
Luglio	2006	+	1502,4



Sono sempre più numerose le notifiche di mancati recapiti dei messaggi di posta elettronica periodicamente inviati dall'Ordine.

Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.**

Agenda concorsi

Si comunica che il rapporto di collaborazione con **Europaconcorsi**
- attivo dal 2004 -

non è stato rinnovato per l'anno 2007

Nonostante la qualità del servizio – a nostro avviso rispondente alle esigenze della categoria - gli utenti che lo hanno attivato sono stati circa 470 contro gli oltre 2000 professionisti abilitati all'accesso.

Il Consiglio ha deliberato pertanto di cessare tale rapporto e di sostituirlo – dal gennaio 2007 - con **AGENDA CONCORSI**, un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d'incarico e concorsi per la P.A., destinato alla categoria degli architetti e realizzato dagli Ordini degli Architetti, P. P. e C. di Roma e Firenze.

Anche questo servizio, come il precedente, sarà messo a disposizione degli iscritti gratuitamente.

Per un primo approccio conoscitivo, si invitano gli iscritti a visitare il sito web

www.agendaconcorsi.com

ABBONAMENTI RIVISTE

Si comunica che anche per il prossimo anno sono pervenute dalle case editrici **le tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti all'Ordine.**

I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste saranno quanto prima disponibili sul sito www.pd.archiworld.it.

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

Nel sito saranno inoltre inserite altre proposte editoriali con sottoscrizione diretta alle case editrici.



Notizie flash dal Delegato Inarcassa
Arch. Maurizio Marzola

I CONTRIBUTI INARCASSA PER L'ANNO 2006

Contributo soggettivo: 10% sul reddito professionale netto ai fini IRPEF fino a € 77.950, il 3% sul reddito eccedente. E' comunque dovuto un minimo di € 1.155 frazionabile in dodicesimi per i mesi effettivi d'iscrizione. *Gli iscritti per la prima volta, prima del compimento del 35° anno d'età dimezzano dal 10 al 5% e dal 3 all'1,5% i contributi e riducono ad 1/3 il minimo dovuto.*

Contributo integrativo: 2% sul volume affari professionale ai fini IVA. E' comunque dovuto un minimo di € 347 frazionabile in dodicesimi per i mesi effettivi d'iscrizione. *Gli iscritti per la prima volta, prima del compimento del 35° anno d'età riducono ad 1/3 il minimo dovuto.* Si ricorda che il Contributo Integrativo non è dovuto nei rapporti di collaborazione tra ingegneri e architetti, anche in quanto partecipanti ad associazioni o società di professionisti, e nei rapporti di collaborazione fra Società d'Ingegneria e fra queste ed i professionisti precedentemente indicati.

Contributo maternità: € 65 frazionabile in dodicesimi per i mesi effettivi d'iscrizione è destinato a coprire l'indennità di maternità erogata alle iscritte.

I PENSIONATI D'ALTRO ENTE SONO OBBLIGATI ALL'ISCRIZIONE AD INARCASSA

Il possesso dei 3 requisiti: iscrizione albo, Partita IVA e nessuna previdenza obbligatoria, comporta l'iscrizione. Lo statuto ed i Regolamenti di Inarcassa disciplinano i relativi diritti e doveri.

LA TOTALIZZAZIONE ESTERA SENZA VINCOLO DEI SEI ANNI

Il D.L.vo "Totalizzazione dei periodi assicurativi" (in attuazione della Legge delega n°243 del 23/8/04 e ferma la possibilità di avvalersi della ricongiunzione) prevede la possibilità di pensionamento per coloro che, a 65 anni d'età, possano totalizzare almeno 20 anni di contribuzione e non fruiscano d'altra pensione, o, a prescindere dall'età anagrafica, vantino 40 anni di contribuzione, con periodi di almeno 6 anni per ogni gestione. La facoltà di totalizzazione si applica dall'1.1.2006.

L'INPS con messaggio 30610/06, diramato a seguito di nota del 29/9/2006 del Ministero del Lavoro, precisa che i periodi contributivi esteri sono conteggiati a prescindere dal limite dei 6 anni previsti dall'art. 1 comma 1 del citato decreto. Va invece rispettato il minimale di contribuzione per l'accesso alla totalizzazione previsto dalla normativa comunitaria (1 anno) o dalle singole convenzioni bilaterali.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

L'art.1, commi 35-37, della legge 243/04 ha riconosciuto alle Casse previdenziali privatizzate la possibilità di istituire forme pensionistiche complementari con l'obbligo della gestione separata. L'art.3, comma 1 lett.g del Dlgs 252/05 ha inserito tra le fonti istitutive di forme previdenziali complementari gli enti cui al Dlgs 509/94 (come Inarcassa) e al Dlgs 103/96. La previdenza complementare non è alternativa a quella obbligatoria di primo pilastro, al contrario, costituisce una valida integrazione del proprio asset previdenziale.



Le comunicazioni inviate di routine da Inarcassa per posta ordinaria, saranno inoltrate in formato elettronico e messe in consultazione in una casella postale nell'area riservata di Inarcassa on line per tutti gli aderenti al servizio telematico. L'arrivo della posta è segnalato da una e mail, e la stessa rimane a disposizione per la consultazione per un periodo massimo di 3 mesi. E' esclusa la corrispondenza che, per procedura, è inviata per raccomandata. Già in casella il calcolo del conguaglio per l'anno 2005.

E' POSSIBILE RIMEDIARE ALL'ERRATA DICHIARAZIONE SENZA INCORRERE IN SANZIONI

Inviare nuova comunicazione, on line o raccomandata, sottolineando che: "la stessa annulla e sostituisce la precedente".

Essenziale: invio rettifica e pagamento contributi entro il 31.12.2006.

CONGUAGLIO CONTRIBUTI 2005

Se entro il 15 dicembre p.v. non è giunto il M.AV. chiama il numero verde di PopoSondrio 800248464.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

CIRCOLARE N. 15/2006 (Ottobre 2006)

LIMITAZIONI ALLA DEDUCIBILITÀ DEI COSTI AUTO APPLICABILI GIÀ' DAL PERIODO D'IMPOSTA 2006

Il recente D.L. n. 262 entrato in vigore lo scorso 3 ottobre 2006 (stesso giorno della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) ai co. 25 e 26 dell'art. 7, ha profondamente modificato le regole di deducibilità dei costi relativi a:

- autovetture di cui alla lettera a) del co. 1 dell'art. 54 del codice della strada;
- autocaravan di cui alla lettera m) del co. 1 dell'art.54 del codice della strada;
- ciclomotori;
- motocicli.

Le nuove disposizioni decorrono dal periodo d'imposta in corso alla data del 03.10.2006 e, quindi, già dal 2006. Le modifiche, che interessano tanto le imprese quanto i professionisti, introducono pesanti limitazioni alla deducibilità dei costi legati sia all'acquisizione che alla gestione dei predetti veicoli.

Le pesanti restrizioni alla deducibilità dei costi relativi alle autovetture vanno poste in stretto collegamento con gli effetti negativi prodotti dalla sentenza della Corte di Giustizia europea che –stabilendo l'inapplicabilità della normativa nazionale laddove pone limitazioni alla detrazione dell'Iva sulle auto - ha aperto la strada al rimborso dell'Iva non detratta in passato sui predetti costi.

Le modifiche apportate dal D.L. n.262/06 – che riscrivono alcuni passaggi contenuti nelle norme del Tuir che disciplinano la deducibilità dei costi auto – possono essere così sintetizzate:

- a) per la generalità delle imprese (sia ditte individuali che società) – ad esclusione degli agenti e rappresentanti per i quali la disciplina non risulta modificata – viene prevista la totale indeducibilità sia dei costi relativi all'acquisizione dell'autovettura (quote di ammortamento, canoni di leasing, canoni di noleggio) sia con riferimento alle spese di impiego (costi di carburante, manutenzioni, riparazioni, ecc.);
- b) per le autovetture utilizzate nell'ambito dell'attività professionale la percentuale di deducibilità stabilita in precedenza al 50%, viene ora ridotta alla misura del 25%;
- c) cambiano, infine, le regole previste per le autovetture date in uso promiscuo al dipendente:
 - viene incrementata la misura del benefit (compenso in natura) riconosciuto in capo al dipendente che utilizza l'autovettura; tale misura, determinata in percentuale su una percorrenza convenzionale stabilita in 15.000 chilometri e moltiplicata per le tariffe ACI, viene aumentata dal 30 al 50% (il conteggio, quindi, dal 2006 andrà effettuato su una percorrenza di 7.500 e non più di 4.500 chilometri);
 - l'aspetto più penalizzante, tuttavia, riguarda la deducibilità dei costi da parte dell'impresa o del professionista: fino all'avvento delle modifiche, infatti, l'utilizzo promiscuo dell'auto da parte del dipendente consentiva la piena e totale deducibilità sia delle spese legate all'acquisizione dell'autovettura che quelle relative all'impiego della stessa mentre ora, l'impresa o il professionista potranno dedurre solo l'importo che corrisponde al benefit convenzionale attribuito al dipendente.

Le uniche fattispecie (peraltro non modificate rispetto al passato) che, quindi, ammettono la deducibilità integrale dei costi sono quelle relative a:

- autovetture ed autocaravan, di cui alle lettere a) e m) del co. 1 dell'art.54 del D.L. n.285/92 (nuovo codice della strada), ciclomotori e motocicli destinati ad essere utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa (secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate in tale nozione rientrano praticamente le sole imprese che effettuano attività di noleggio dei predetti mezzi di trasporto);
- veicoli adibiti ad uso pubblico.

Si riporta di seguito una tavola riassuntiva delle modifiche apportate dal D.L. n.262/06 (va, in proposito, segnalato che in sede di conversione del decreto legge potrebbero essere apportate ulteriori modifiche alla disciplina ora esaminata).

Le norme del Tuir oggetto di modifica	disciplina applicabile dal 2006	La disciplina applicabile fino al 2005
Art. 164 co. 1 lett. b) AUTO DELL'IMPRESA (ESCLUSI GLI AGENTI)	Costi auto totalmente indeducibili	Costi auto deducibili nella misura del 50%
Art.164 co. 1 lett. b) AUTO DELL'AGENTE	Costi auto deducibili nella misura del 80%	Costi auto deducibili nella misura del 80%
Art. 164 co. 1 lett. b) AUTO DEL PROFESSIONISTA	Costi auto deducibili nella misura del 25%	Costi auto deducibili nella misura del 50%
Art. 164 co. 1 lett. b-bis) AUTO CONCESSA IN USO PROMISCUO AL DIPENDENTE	Deducibilità dei costi auto nel limite del reddito in natura attribuito al dipendente	Deducibilità integrale dei costi auto
Art. 51 co. 4 lett. a) DETERMINAZIONE REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	Il reddito in natura in capo al dipendente viene determinato con le seguenti modalità: (50% di 15.000 km) X tabelle ACI	Il reddito in natura in capo al dipendente viene determinato con le seguenti modalità: (30% di 15.000 km) X tabelle ACI



In data 13 novembre 2006, il dr. A. Bruzzo ci ha inoltrato il testo del comunicato stampa emesso dall'Agenzia delle Entrate in merito alla

TRASMISSIONE TELEMATICA DEGLI ELENCHI CLIENTI E FORNITORI

Il decreto legge 223 del 4 luglio scorso – “Visco-Bersani” ha introdotto l’obbligo di presentazione telematica all’Agenzia delle Entrate degli elenchi dei clienti e dei fornitori. La disposizione legislativa demanda poi ad un provvedimento – in corso di emanazione – del direttore dell’Agenzia delle Entrate l’individuazione degli elementi informativi da indicare negli elenchi e le modalità di presentazione.

In proposito per agevolare gli adempimenti, l’ufficio stampa dell’amministrazione fiscale anticipa che per l’anno 2006 l’elenco dei soggetti nei cui confronti sono state emesse fatture è limitato ai soli titolari di partita Iva e che sarà consentito indicare anche soltanto la partita Iva dei clienti, invece del codice fiscale.

CONCORSI

dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C.

Si invitano gli iscritti a consultare il **foglio Concorsi** del **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** sul sito www.archiworld.it in cui sono elencati i concorsi di architettura a conoscenza del C.N.A.P.P.C., con indicazione dello stato della relativa istruttoria e con possibilità di scaricare il relativo bando.

Si segnalano:

ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Comune di Bologna Il Comune di Bologna invita i giovani creativi a partecipare alla VIII edizione del concorso biennale ICEBERG 2006, allo scopo di far conoscere alla critica e alla città i talenti artistici emergenti su area locale, regionale o nazionale su 11 discipline suddivise in tre fasce di selezione fra le quali "Architettura". Il settore programmi urbanistici edilizi del Comune di Bologna premierà i migliori progetti architettonici pervenuti per la qualificazione di una zona periferica della città, la "Croce del Biacco", "Quartiere San Vitale", individuata come parte urbana da riqualificare negli studi del nuovo Piano Strutturale Comunale. Scadenza presentazione documentazione: 15 gennaio 2007 Le modalità di partecipazione sono consultabili nel bando di concorso, reperibile sul sito www.iceberg.bo.it e sul sito www.comune.bologna.it/cultura
ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Associazione "Lo Spirito di Stella" onlus, Progetto Italia e TIM L'Associazione "Lo Spirito di Stella" Onlus, Progetto Italia e TIM promuovono la seconda edizione del concorso di idee "Progettare e realizzare per tutti". Il concorso, che quest'anno sarà internazionale, è aperto ad architetti, progettisti e designers nonché agli studenti di architettura, ingegneria e disegno industriale. L'obiettivo dell'iniziativa è sviluppare, tenendo conto di fattori come l'accessibilità e la fruibilità, il seguente tema: la centralità della persona nell'ufficio che prevede il contatto con il pubblico Scadenza presentazione documentazione: 31 gennaio 2007 Le modalità di partecipazione sono consultabili nel bando di concorso, reperibile sul sito www.lospiritodistella.it
ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Gazzotti SpA Gazzotti SpA è azienda leader nella produzione di parquet tradizionali e prefiniti di alta qualità. Nel tentativo di creare un dialogo diretto e costruttivo con tutti coloro che, per lavoro o per motivi di studio, si occupano di progettazione e design, Gazzotti ha deciso di indire il Concorso Internazionale di Idee "Made of Wood. Nuovi spazi al parquet" con la finalità di raccogliere nuove idee e proposte progettuali per l'utilizzo del parquet in ambienti interni, sia pubblici che privati. Scadenza presentazione documentazione: 23 marzo 2007 Le modalità di partecipazione sono consultabili nel bando di concorso, reperibile sul sito www.parquet.gazzotti.it

*A tutti gli iscritti e alle loro famiglie
il Consiglio dell'Ordine
formula
gli Auguri più sinceri
di Buone Feste e Felice Anno Nuovo*

Si informano gli Iscritti che, in occasione delle Festività Natalizie,
la sede dell'Ordine rimarrà chiusa dal 27 dicembre 2006 al 5 gennaio 2007.

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celeghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova

tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 11 dicembre 2006